

Presidenza: Svizzera

1575^a SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO

1. Data: giovedì 30 luglio 2026 (nella Ratsaal)

Inizio: ore 10.05

Fine: ore 13.20

2. Presidenza: Ambasciatore R. Nägeli

Federazione Russa (Annesso 1)

Nel corso della seduta, il Decano del Consiglio permanente (Croazia) ha rivolto un saluto di commiato al Rappresentante permanente dell'Albania presso l'OSCE, Ambasciatore E. Gjermani. La Presidenza ha inoltre rivolto un saluto di commiato al Capo dei Servizi linguistici e di conferenza, Sig. P. O'Reilly.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: L'AGGRESSIONE IN CORSO DELLA
FEDERAZIONE RUSSA CONTRO
L'UCRAINA

Presidenza, Ucraina (PC.DEL/803/26), Regno Unito, Irlanda-Unione europea (si allineano: Albania, Andorra, Bosnia-Erzegovina, Islanda, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Moldova, Monaco, Montenegro, Norvegia, San Marino e Ucraina) (PC.DEL/799/26), Canada (PC.DEL/804/26/Rev.1), Türkiye (PC.DEL/810/26 OSCE+), Romania, Lettonia (PC.DEL/806/26 OSCE+), Bulgaria (PC.DEL/808/26 OSCE+), Svezia (anche a nome dei seguenti Paesi: Danimarca, Finlandia, Islanda e Norvegia), Slovacchia, Lituania, Polonia, Moldova, Paesi Bassi (PC.DEL/798/26 OSCE+), Germania (PC.DEL/794/26 OSCE+), Montenegro, Federazione Russa (PC.DEL/796/26 OSCE+), Francia

Mozione d'ordine: Ucraina, Presidenza

Punto 2 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL CAPO DELLA MISSIONE
OSCE IN SERBIA

Presidenza, Capo della Missione OSCE in Serbia (PC.FR/9/26 OSCE+), Irlanda-Unione europea (si allineano: Albania, Bosnia-Erzegovina, Islanda, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Moldova, Montenegro, Norvegia e Ucraina) (PC.DEL/800/26), Stati Uniti d'America, Regno Unito, Federazione Russa (PC.DEL/793/26 OSCE+), Albania (PC.DEL/805/26 OSCE+), Türkiye, Slovacchia, Serbia

Punto 3 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA CHIUSURA DELLA
MISSIONE OSCE IN MONTENEGRO

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1532 (PC.DEC/1532) sulla chiusura della Missione OSCE in Montenegro, il cui testo è accluso al presente giornale.

Montenegro (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 1 alla decisione), Irlanda-Unione europea (si allineano: Albania, Andorra, Armenia, Bosnia-Erzegovina, Georgia, Islanda, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Moldova, Montenegro, Norvegia, San Marino, Serbia, Türkiye e Ucraina) (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 2 alla decisione), Regno Unito (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 3 alla decisione), Kazakistan (PC.DEL/795/26 OSCE+), Federazione Russa (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 4 alla decisione)

Punto 4 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

- (a) *La guerra ibrida in corso condotta dalla NATO e dall'Unione europea contro la Russia:* Federazione Russa (PC.DEL/797/26 OSCE+), Romania, Francia
- (b) *Crimini commessi dalle autorità di Kiev contro i minori:* Federazione Russa, Ucraina (Annesso 2), Irlanda-Unione europea

Punto 5 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DELLA
PRESIDENZA IN ESERCIZIO

- (a) *Visita del Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE – Coordinatore dei progetti in Ucraina e dei rappresentanti di diversi Stati partecipanti dell'OSCE in Ucraina, tenutasi dal 19 al 23 luglio 2026:* Presidenza
- (b) *Prossima visita del Presidente in esercizio dell'OSCE, I. Cassis, in Azerbaigian e Turkmenistan dal 2 al 5 Agosto 2026, e in Georgia e Armenia nell'autunno 2026:* Presidenza

- (c) *Promemoria relativo al termine di registrazione del 7 agosto 2026 per la conferenza “Da Ginevra a Helsinki: processo di fondazione e scopo principale dell’OSCE”, da tenersi a Berna, Svizzera, il 3 e 4 settembre 2026:* Presidenza
- (d) *Promemoria relativo al termine di registrazione del 31 agosto 2026 per la conferenza “De-escalation nello spazio cibernetico: mediazione e diplomazia preventiva”, da tenersi a Zugo, Svizzera, il 29 e 30 settembre 2026:* Presidenza

Punto 6 dell’ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

- (a) *Annuncio della distribuzione di un rapporto scritto del Segretario generale (SEC.GAL/92/26 OSCE+):* Segretario generale
- (b) *Visita del Segretario generale a Podgorica, Belgrado e Pristina:*
Segretario generale
- (c) *Riflessioni sullo stato attuale dell’Organizzazione e sue sfide:*
Segretario generale

Punto 7 dell’ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Elezioni generali in Bosnia-Erzegovina, da tenersi il 4 ottobre 2026:
Bosnia-Erzegovina (PC.DEL/807/26 OSCE+)

4. Prossima seduta:

giovedì 17 settembre 2026, ore 10.00 nella Ratsaal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1575

30 July 2026

Annex 1

ITALIAN

Original: RUSSIAN

1575^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1575, punto 2

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signor Presidente,

siamo delusi che la Presidenza in esercizio svizzera, adeguandosi al clima politico, continui a includere un punto controverso relativo all'“aggressione russa contro l'Ucraina” nell'ordine del giorno del Consiglio permanente.

Tali azioni della Presidenza sono in diretto contrasto con i punti fissi dell'ordine del giorno stabiliti dalle Norme procedurali dell'OSCE (paragrafo IV.1(C)). Ciò preclude la possibilità di una partecipazione su base paritaria e non discriminatoria alla discussione sugli sviluppi in Ucraina e nella regione circostante.

La convocazione delle sedute del Consiglio permanente deve essere pienamente conforme alle Norme procedurali dell'OSCE per quanto riguarda le consultazioni con tutti gli Stati partecipanti (paragrafi IV.1(C)1 e IV.1(C)3) e non può essere incompatibile con le disposizioni del mandato della Presidenza in esercizio, che la obbliga esplicitamente a tenere conto, nelle sue azioni, dell'intera gamma di opinioni (Decisione N.8 del Consiglio dei ministri di Porto del 2002).

Chiediamo di far rispecchiare questa riserva formale nel giornale dell'odierna seduta del Consiglio permanente ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

Grazie dell'attenzione.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1575

30 July 2026

Annex 2

ITALIAN

Original: ENGLISH

1575^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1575, punto 4(b) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'UCRAINA**

Signor Presidente,

desidero esercitare il mio diritto di replica in risposta alla dichiarazione resa dalla delegazione russa.

La questione corrente sollevata dalla Russia non chiede al Consiglio di stabilire i fatti, quanto piuttosto di accettare un verdetto a priori, seguito dal consueto tentativo di invertire i ruoli dell'aggressore e della vittima facendo leva sui minori utilizzati per impietosire gli animi.

È dal 2022 che la Russia ripropone ripetutamente le stesse accuse: vittime tra i civili, esulate dal contesto dell'aggressione scatenata proprio da Mosca; operazioni di evacuazione dalle zone di combattimento spacciate per rapimenti; squadre di soccorso ucraine tacciate di essere trafficanti di essere umani; denunce di adozioni illegali all'estero, espanto di organi e sfruttamento sessuale; accuse di "educazione di stampo nazista", persecuzioni per motivi linguistici o religiosi e il reclutamento di minori tra le fila dell'esercito, dell'intelligence o dei sabotatori. Recentemente, tale narrazione è toccata a Starobilsk e Kyrylivka.

Le storie cambiano, ma i metodi invece restano gli stessi, per cancellare l'aggressione e l'occupazione, impedire qualsiasi verifica indipendente e spacciare le proprie illazioni come fatti.

Ogni bambino ucciso o ferito è una tragedia. Ogni accusa credibile deve essere sottoposta a un'indagine imparziale. Il diritto umanitario internazionale si applica in ogni circostanza.

L'Ucraina non cerca l'immunità. Il nono Rapporto interinale dell'ODHIR contiene accuse relative al coinvolgimento di minori in attività riconducibili alle ostilità e esorta le autorità a astenersi da tali pratiche. L'Ucraina prende sul serio tale raccomandazione e sottopone i casi accertati allo scrutinio della legge, delle autorità di controllo e delle procedure che tengano conto delle esigenze dei minori.

Lo stesso rapporto fa riferimento al reclutamento di minori su Telegram da parte di soggetti legati alla Russia per fini di raccolta di informazioni, atti di spionaggio e sabotaggio nei territori occupati e controllati dal governo.

A giugno 2026, si sospettava che fossero 269 i minori reclutati per compiere reati per conto della Federazione Russa.

Questa è la differenza tra responsabilità e propaganda: l'Ucraina collabora con i meccanismi indipendenti e ne segue le raccomandazioni. La Russia, invece, si rifiuta di collaborare e cita le proprie istituzioni come fonti.

Il Meccanismo di Mosca ha già fornito all'Organizzazione una disamina indipendente dei fatti. Nel 2023, la Missione ha accertato violazioni correlate al trasferimento coatto e la deportazione di bambini ucraini, ostacoli al ricongiungimento familiare, esposizione all'adozione e assimilazione e comportamenti assimilabili a crimini di guerra e crimini contro l'umanità. La Federazione Russa si rifiutò di collaborare.

A luglio 2026, un'altra missione del Meccanismo di Mosca ha rilevato che la Russia ha sviluppato un sistema ben coordinato di indottrinamento e militarizzazione che riguarda circa 1,6 milioni di minori ucraini sotto il suo controllo.

Ha documentato l'imposizione di programmi scolastici russi, l'eliminazione di qualsiasi riferimento all'Ucraina nelle scuole, la coercizione esercitata fin dalla scuola materna, l'esistenza di strutture militari-patriottiche e percorsi propedeutici al futuro servizio militare nelle forze armate della potenza di occupazione. Ancora una volta l'Ucraina ha collaborato e ancora una volta la Russia si è rifiutata.

Al 14 luglio, le Nazioni Unite hanno accertato che, dall'inizio dell'invasione su vasta scala, sono stati uccisi almeno 803 minori e 2.960 sono rimasti feriti.

Secondo le Nazioni Unite, la maggior parte delle vittime civili si è verificata nelle aree controllate dai governativi e l'incremento registrato nel 2026 è stato determinato in gran parte dagli attacchi russi con armi a lungo raggio.

Signor Presidente,

una delegazione sinceramente preoccupata per la situazione dei minori sarebbe favorevole a missioni e indagini indipendenti.

Fornirebbe elenchi completi e informazioni sulla sorte di ogni minore ucraino sotto il suo controllo.

Porrebbe fine alle deportazioni, all'acquisizione forzata della cittadinanza, all'indottrinamento, militarizzazione e reclutamento.

Restituirebbe i bambini alle loro famiglie.

Ma soprattutto, adotterebbe la misura più efficace oggi disponibile per la protezione dei minori, ovvero la fine della guerra di aggressione e il ritiro delle sue forze dal territorio dell'Ucraina.

I bambini non sono reperti forensi da esibire nel teatrino giudiziario della Russia.

Sono titolari di diritti e devono essere trattati come tali dalla nostra Organizzazione.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1532

30 July 2026

ITALIAN

Original: ENGLISH

1575^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1575, punto 3 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1532
CHIUSURA DELLA MISSIONE OSCE IN MONTENEGRO

Il Consiglio permanente,

richiamando la Decisione del Consiglio permanente N.732 del 29 giugno 2006 sulla creazione della Missione OSCE in Montenegro,

prendendo nota delle lettere inviate dal Vice Primo Ministro e Ministro degli affari esteri del Montenegro, S.E. Ervin Ibrahimović, al Segretario generale dell'OSCE, Feridun H. Sinirlioglu, il 25 maggio 2026, e al Presidente in esercizio dell'OSCE, Ignazio Cassis, il 2 giugno 2026, in cui si poneva in evidenza il ruolo dell'OSCE quale partner solido e credibile del Montenegro,

accogliendo con favore l'approccio costruttivo dimostrato dalle autorità montenegrine e la loro disponibilità a collaborare strettamente con l'Organizzazione, la Presidenza e gli altri Stati partecipanti in una transizione trasparente e ben organizzata al fine di consentire alla Missione OSCE in Montenegro di completare il proprio lavoro con successo,

encomiando la Missione OSCE in Montenegro per aver contribuito in maniera sostanziale negli ultimi vent'anni ai progressi compiuti dal Montenegro in una vasta gamma di ambiti, incluso lo stato di diritto, la democratizzazione, la riforma elettorale, la libertà dei mezzi d'informazione, i diritti umani, il buongoverno e le riforme nel settore della sicurezza,

1. Decide di prorogare il mandato della Missione OSCE in Montenegro fino al 31 dicembre 2027 al fine di consentire alla Missione di portare a debito compimento le sue attività;
2. Decide di chiudere la Missione OSCE in Montenegro entro il 31 dicembre 2027;
3. Approva un importo di 1.979.500 euro per lo svolgimento delle attività previste dal mandato dall'1 gennaio 2027 al 30 settembre 2027 e per il completamento di tutte le procedure di chiusura della Missione OSCE in Montenegro entro il 31 dicembre 2027;
4. Ribadisce che eventuali risparmi rilevati nel quadro delle risorse finanziarie del 2027 saranno amministrati conformemente al Regolamento finanziario 7.07;

5. Incarica il Capo missione, coadiuvato dal Segretariato, di completare tutte le necessarie procedure relative alla chiusura della Missione OSCE in Montenegro entro il 31 dicembre 2027;
6. Incarica il Segretariato dell'OSCE di provvedere a eventuali ulteriori adempimenti amministrativi che dovessero rendersi necessari dopo il 31 dicembre 2027.

PC.DEC/1532

30 July 2026

Attachment 1

ITALIAN

Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione del Montenegro:

“Signor Presidente,

con riferimento alla decisione sulla chiusura della Missione OSCE in Montenegro, desideriamo rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE:

Come abbiamo dichiarato in numerose occasioni e in diversi formati nel corso di questo processo, la decisione odierna rappresenta la conclusione logica di un partenariato lungo, coronato da successo e contraddistinto da un reale spirito di collaborazione tra il nostro Paese e l'OSCE.

Nel corso degli ultimi vent'anni, la Missione OSCE è stata un partner importante nel quadro del percorso di sviluppo democratico e riforma del Montenegro. Lavorando insieme, abbiamo consolidato le istituzioni, promosso le riforme e rafforzato in modo sostenibile le capacità in tutte e tre le dimensioni del concetto globale di sicurezza dell'OSCE.

La decisione di chiudere la Missione entro la fine del 2027 riflette i progressi tangibili conseguiti dal Montenegro nel promuovere il suo programma di riforma e le sue priorità strategiche in senso più ampio. I rapporti dei Capi missione che si sono susseguiti hanno costantemente evidenziato tali progressi, riconoscendo nel contempo la crescente capacità e la solidità della titolarità nazionale. Molte delle riforme, dei meccanismi e delle pratiche elaborate con il sostegno della Missione sono ormai saldamente radicati nelle nostre istituzioni e sono sempre più guidati dalle competenze e dalla responsabilità a livello nazionale.

Cari colleghi,

siamo altresì del parere che questa decisione rappresenti un segnale più ampio per la nostra Organizzazione, poiché dimostra che l'OSCE offre risultati. Il Montenegro è un esempio di come un'operazione sul terreno possa adempiere con successo il suo mandato rafforzando le istituzioni, promuovendo la resilienza e consentendo la titolarità nazionale, grazie al lavoro svolto in reale partenariato con il Paese ospitante e al sostegno degli Stati partecipanti.

In tal senso, il positivo completamento del mandato della Missione rappresenta una storia di successo non solo per il Montenegro ma anche per l'OSCE, i suoi Stati partecipanti, il Segretariato e la Missione stessa. È un chiaro esempio del perdurante impatto che possono produrre operazioni sul terreno mirate, reattive e ben orientate.

Mi consenta, infine, di esprimere la sincera gratitudine del Montenegro a tutti i Capi missione, ai membri del personale internazionale e nazionale, al Segretariato, alle Presidenze che si sono succedute e agli Stati partecipanti la cui professionalità, il cui impegno e il cui sostegno hanno consentito di realizzare questo obiettivo.

Continueremo a essere uno Stato partecipante impegnato e attivo, mettendo a frutto l'esperienza di una vera e propria storia di successo che dimostra il valore duraturo dell'OSCE e delle sue operazioni sul terreno.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e rispecchiata nel giornale odierno.

Grazie.”

PC.DEC/1532

30 July 2026

Attachment 2

ITALIAN

Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

La delegazione dell'Irlanda, Paese che detiene la Presidenza di turno dell'UE, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

“Con riferimento alla decisione sulla chiusura della Missione OSCE in Montenegro, l'Unione europea desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

L'Unione europea prende atto della richiesta del Montenegro di una transizione trasparente e ordinata al fine di garantire il completamento positivo del lavoro della Missione OSCE in Montenegro entro la fine del 2027. Accogliamo con favore l'approccio costruttivo delle autorità montenegrine e la loro disponibilità a cooperare a stretto contatto con il Segretariato, la Presidenza e gli Stati partecipanti al fine di garantire un processo ordinato e debitamente preparato.

L'Unione europea si congratula con la Missione OSCE in Montenegro per il lavoro profuso nell'adempimento del suo mandato, in particolare assistendo e promuovendo l'attuazione dei principi e degli impegni dell'OSCE nonché sostenendo la cooperazione del Montenegro con l'OSCE in tutte e tre le dimensioni.

Esprimiamo il nostro apprezzamento alla Missione per i due decenni di cooperazione costruttiva e di proficua collaborazione con le istituzioni, la società civile e i media montenegrini. Riconosciamo il prezioso contributo della Missione nel promuovere l'ampio programma di riforme del Montenegro in una vasta gamma di settori. Il sostegno della Missione ha inoltre accompagnato i progressi relativi al percorso del Montenegro verso l'Unione europea, compresa la chiusura provvisoria di numerosi capitoli negoziali nel corso del 2025 e del 2026.

Prendiamo atto dell'intenzione della Missione di portare a termine l'attuazione del suo piano di lavoro strategico 2025–2027 al fine di assistere il Montenegro nel consolidamento dei risultati delle riforme relative all'OSCE conseguiti negli ultimi vent'anni in una prospettiva di sostenibilità a lungo termine e in linea con le ambizioni strategiche del Paese.

Il completamento positivo del lavoro della Missione rappresenterebbe un'importante pietra miliare del contributo che l'Organizzazione da tempo offre alle riforme democratiche e agli sviluppi del Montenegro.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e rispecchiata nel giornale odierno

Si allineano alla presente dichiarazione i seguenti Paesi: Albania, Andorra, Armenia, Bosnia-Erzegovina, Georgia, Islanda, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Repubblica di Moldova, Montenegro, Norvegia, San Marino, Serbia, Türkiye e Ucraina.”

PC.DEC/1532

30 July 2026

Attachment 3

ITALIAN

Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione del Regno Unito:

“Con riferimento alla decisione del Consiglio permanente sulla chiusura della Missione OSCE in Montenegro appena adottata, il Regno Unito desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

Il Regno Unito è lieto di sostenere l'adozione di questa decisione. La richiesta del Montenegro di procedere alla transizione verso l'assunzione della titolarità nazionale delle funzioni dell'OSCE entro la fine del 2027 riflette in modo positivo gli impegni assunti e i progressi compiuti dal Montenegro nel mantenere lo slancio delle riforme. Questa è una chiara testimonianza del successo della Missione OSCE in Montenegro e dell'esemplare sostegno che ha fornito negli ultimi vent'anni.

Il Regno Unito è pronto a collaborare con il Governo nonché con la Missione, il Segretariato e le istituzioni autonome dell'OSCE al fine di garantire una transizione fluida e ben preparata verso nuove forme di impegno della nostra Organizzazione con e a sostegno del Montenegro.

Signor Presidente, desidero richiedere che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata e al giornale odierno.”

PC.DEC/1532

30 July 2026

Attachment 4

ITALIAN

Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“Nell'unirsi al consenso sulla decisione del Consiglio permanente sulla chiusura della Missione OSCE in Montenegro, la Federazione Russa parte dai seguenti presupposti.

La Russia accoglie con favore la conclusione del lavoro della Missione entro la fine del 2027 su richiesta del Paese ospitante. Nel sostenere tale richiesta, ci richiamiamo al paragrafo 41 della Carta per la sicurezza europea (1999), conformemente al quale le attività delle operazioni sul terreno dell'Organizzazione dovrebbero essere concluse non appena queste abbiano trasferito le proprie funzioni al Paese ospitante.

Rileviamo che la decisione di chiudere la Missione è stata adottata dalle autorità montenegrine proprio in questo momento specifico, in cui i principali prerequisiti per l'adesione di tale Stato partecipante all'Unione europea sono stati soddisfatti e non sono più necessari ulteriori servizi da parte dell'operazione OSCE sul terreno in tale processo. Ciò conferma che il lavoro della Missione era orientato, di fatto, a facilitare l'adesione all'Unione europea, il che non rientra in alcun modo nel suo mandato approvato dal Consiglio permanente.

Constatiamo con rammarico che le risorse finanziarie per la chiusura della Missione sono stanziare come somma forfettaria senza dettagliare le spese. Tale approccio non è in linea con le migliori prassi internazionali e non rispetta i principi comunemente riconosciuti della disciplina di bilancio.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata e acclusa al giornale dell'odierna seduta del Consiglio permanente.”